

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Premesso che:

- il territorio del Bacino del F. Magra è stato istituito come Bacino di rilievo Interregionale ai sensi e per gli effetti dell' art.15 Legge 18 maggio 1989, n.183;
- con Delibera C.R. Toscana 26 novembre 1996 n° 371 e Delibera C.R. Ligure 4 febbraio 1997, n.10 è stata approvata, ai sensi dello stesso art.15 della L. 183/89, l'Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per la costituzione dell'Autorità del Bacino del Fiume Magra e per disciplinare lo svolgimento delle funzioni amministrative relative al bacino stesso;
- l'art. 17, comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989, n.183, come modificato dall'art.12 del DL 493/93, prevede che i Piani di bacino idrografico possano essere redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali che devono costituire fasi sequenziali e interrelate rispetto ai contenuti indicati in detto art. 17 al comma 3;
- lo stesso articolo, allo stesso comma, prevede inoltre che nella redazione dei Piani di bacino per sottobacini o per stralci funzionali deve essere garantita la considerazione sistemica del territorio e devono essere disposte le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- l'art.17, comma 6-bis, della L.183/89, come modificato dall'art.12 della L. 493/93, prevede che, in attesa dell'approvazione del Piano di Bacino, le Autorità di Bacino, tramite il Comitato Istituzionale, adottino misure di salvaguardia, immediatamente vincolanti, in vigore sino all'approvazione del Piano di Bacino e comunque per un periodo non superiore a 3 anni;
- l'art. 19 della L. 183/89 disciplina le procedure per l'adozione dei Piani di Bacino di rilievo interregionale, richiamandosi alla procedura di cui all'art. 18 della stessa legge, il quale disciplina le procedure per l'adozione dei Piani di bacino di rilievo nazionale;
- Il Decreto Legge 11 giugno 1998, n° 180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi della regione Campania" convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 1998, n° 267, e così come modificato con Decreto Legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 luglio 1999, n° 226, all'articolo 1 comma 1, stabilisce che:
 - "Entro il termine perentorio del 30 giugno 2001 le Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed interregionale e le Regioni per i restanti bacini adottano, ove non si sia già provveduto, piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, redatti ai sensi del comma 6 ter dell'articolo 17 della Legge 18 maggio 1989, n° 183 e successive modificazioni, che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime"
- Il Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, stabilisce:

- al comma 1 dell'art. 1 bis, il termine perentorio del 30 aprile 2001 per l'adozione del progetto di Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico di cui all'art. 1 comma 1 del D.L. 180/98.
- Al comma 2 dello stesso articolo il termine di sei mesi dall'adozione del Progetto di Piano per l'adozione del Piano stesso

Richiamata la propria la propria Delibera n. 92 del 04 Maggio 2001, in cui si stabilisce:

1. di approvare i contenuti del progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
2. di procedere ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 19 L. 183/89 e 1 bis, comma 1 DL 279/00, all'adozione del Progetto di Piano Stralcio di cui al punto 1 entro la data del 30.06.01, con le modalità di cui all'art. 19 L. 183/89 e 1 bis, comma 4 del DL 279/00;
3. di prorogare il regime di salvaguardia vigente, di cui alle Delibere di Comitato Istituzionale nn. 53/99, 58/99, 70/00, 77/00, fino alla data di ricevimento del progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, di cui alla presente delibera, da parte degli Enti interessati;

Visti

- il DPR 7 gennaio 1992 "Atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle Autorità di Bacino e delle Regioni per la realizzazione dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- il DPR 18 luglio 1995 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di Bacino";
- il DPCM 23 marzo 1990 "Atto di indirizzo e coordinamento ai fini dell'elaborazione e della adozione degli schemi previsionali e programmatici di cui all'art.31 della Legge 18 maggio 1989, n.183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- il D.P.C.M. 29 settembre 1998 " Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto legge 11 giugno 1998 n.180;

Richiamate le seguenti Delibere del Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino, adottate ai sensi del DL 180/98:

- n. 53 del 28.04.99, avente ad oggetto "Misure di salvaguardia di cui all'art. 17 comma 6-bis della L. 183/89 e dell'art. 1, comma 1 del DL 180/98 - Corsi d'acqua e aree inondabili di fondovalle - Perimetrazione delle aree a rischio di inondazione per eventi con tempi di ritorno trentennale e duecentennale e relativa normativa."

- n. 58 del 29.9.99, avente ad oggetto “Art. 1 comma 1 bis DL 180/98. Approvazione del Piano Straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio idrogeologico più alto nei bacini del F. Magra e del T. Parmignola. Individuazione e perimetrazione delle aree, approvazione delle relative misure di salvaguardia e proposte di intervento per la messa in sicurezza”
- n. 70 del 25.2.2000, avente ad oggetto “Art. 1 DL 180/98 Approvazione della perimetrazione delle aree a rischio di frana elevato (R3), di nuove aree a rischio di frana molto elevato (R4) e delle relative misure di salvaguardia nel bacino del F. Magra e del T. Parmignola ad integrazione della delibera n. 58/99”;
- n. 77 del 27.12.00, avente ad oggetto “Art. 1 comma 1 D.L. 180/98. Approvazione della perimetrazione di nuove aree a rischio di frana molto elevato (R4) e delle relative misure di salvaguardia nel bacino del F. Magra e del T. Parmignola ad integrazione delle Delibere di C.I. n. 58/99 e n. 70/00”

Preso atto:

- del progetto di Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Magra, di seguito chiamato progetto di Piano, predisposto dal Comitato Tecnico di concerto con la Segreteria Tecnico Operativa ;
- della presentazione degli studi propedeutici agli Enti e soggetti interessati in occasione della Conferenza di Bacino tenutasi a Sarzana in data 04.04.01;
- degli incontri con gli Enti e soggetti interessati tenutesi in data 18.04.01 presso la sede della Provincia di Massa Carrara e in data 24.04.01 presso la sede della Provincia di la Spezia;

Dato atto che il progetto di Piano in esame si compone dei seguenti elaborati, allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- a) Relazione generale
- b) Norme di attuazione
- c) e dei seguenti elaborati cartografici:
 - TAV. 1 Carta della delimitazione del bacino del Fiume Magra e delle Unità idromorfologiche scala 1:60.000
 - TAV. 2 Carta dell’Indice di dissesto delle Unità idromorfologiche scala 1:60.000
 - TAV. 3 Carta della pericolosità geomorfologica scala 1:10.000
 - TAV. 4 Carta della pericolosità idraulica con Fascia di riassetto fluviale e aree inondabili scala 1:10.000
 - TAV. 5 Carta del rischio geomorfologico scala 1:10.000
 - TAV. 6 Carta del rischio idraulico scala 1:10.000
 - TAV. 7 Carta degli interventi strutturali per la messa in sicurezza idraulica scala 1:10.000

Considerato che, oltre agli elaborati di Piano di cui al punto precedente, sono stati predisposti dalla Segreteria Tecnico – Operativa anche elaborati di analisi, utili alla comprensione ed applicazione di contenuti del Piano;

Ritenuto opportuno che tali elaborati si rendano disponibili per gli Enti e soggetti che ne facciano richiesta, e che, in quanto elaborati non parte integrante del progetto di Piano, gli stessi siano forniti solo su supporto informatico;

Dato atto che tali elaborati di analisi non parte integrante del Progetto di Piano, comunque disponibili per la consultazione presso l'Autorità di Bacino, sono costituiti da:

- Profili, sezioni e tabelle relative alle verifiche idrauliche
- Monografie sugli interventi strutturali per la messa in sicurezza idraulica
- Monografie degli interventi strutturali per la messa in sicurezza geomorfologica
- Carta litologica, scala 1:25.000
- Carta della franosità reale, scala 1:10.000
- Carta dell'uso del suolo, scala 1:25.000
- Carta delle aree storicamente inondate, scala 1:10.000
- Carta delle aree inondabili per eventi con tempi di ritorno $T=30, 100, 200, 500$ anni, con posizionamento delle sezioni
- Carta dei vincoli territoriali ed ambientali
- Carta delle stazioni idro – pluvio - termometriche

Dato atto che

- il progetto di Piano, come sopra indicato è redatto ai sensi dell' art. 17, comma 6 ter della legge 18 maggio 1989, n. 183, come modificato dall' art. 12 del Decreto Legge 5 Ottobre 1993, n. 493, quale Piano stralcio del Piano di Bacino del Magra;
- il progetto di Piano persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del Fiume Magra un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni;
- il progetto di Piano, in particolare, nell'ambito delle finalità generale del riequilibrio dell'assetto idrogeologico del bacino, persegue finalità specifiche, ritenute prioritarie in rapporto all'attuale assetto dei versanti e della rete idrografica e riconducibili a:
 - a) aumento generalizzato, su tutto il bacino, dell'efficienza idrogeologica del suolo e del soprasuolo, ovvero aumento della capacità di ritenzione delle acque di pioggia al fine di stabilizzare i dissesti diffusi e di versante e per contenere i picchi delle onde di piena;
 - b) produzione controllata dei sedimenti e salvaguardia della continuità del trasporto solido, al fine del ripascimento degli arenili alimentati dal bacino;
 - c) consolidamento delle aree in dissesto su cui insistono insediamenti umani, al fine di contrastare il progressivo abbandono delle aree collinari e montane;
 - d) creazione di una fascia di riassetto fluviale, comprensiva dell'alveo attuale, delle aree di pertinenza fluviale e di quelle necessarie per l'adeguamento del corso d'acqua all'assetto definitivo previsto del Piano, al fine di favorire corridoi ecologici continui e stabili nel tempo e nello spazio, di incrementare l'ampiezza degli ambiti di fitodepurazione, di stabilizzare le sponde, di favorire l'evoluzione delle dinamiche fluviali;

- e) realizzazione dei nuovi insediamenti umani al di fuori delle aree in dissesto, nonché di quelle inondabili e di pertinenza fluviale, ai fini della salvaguardia della vita umana e della compatibilità territoriale,
- f) promozione di attività di riqualificazione ambientale dei versanti e della fascia di riassetto fluviale, ai fini della valorizzazione delle risorse naturali;
- g) salvaguardia dell'integrità delle risorse idriche, contrastando in particolare la salinizzazione delle falde acquifere;
- l'ambito territoriale di riferimento è rappresentato dal sistema idrografico dell'asta del Fiume Magra e dei suoi affluenti quali specificati nei documenti costituenti il progetto di Piano stesso;
- nella definizione grafica delle zone interessate dal progetto di Piano e nella relativa regolamentazione è garantita la considerazione sistemica del territorio e l'interrelazione dei contenuti con le fasi successive di pianificazione;
- a tale riguardo, sono stati avviati gli studi e le conoscenze relative alle materie di cui al richiamato art.17 della Legge 183/1989, che formeranno oggetto del definitivo Piano di Bacino, ovvero di ulteriori successivi Piani stralcio da adottare in vista e in correlazione con la definizione del Piano;
- le prescrizioni del Progetto di Piano saranno inserite nel quadro conoscitivo organizzato del sistema fisico e delle utilizzazioni previste negli strumenti urbanistici comunali e dei vincoli posti dalle norme speciali relative agli usi di territorio;

Considerato che il progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico di cui alla presente delibera non riguarda il bacino del T. Parmignola, annesso al bacino del F. Magra (DPR 21 dicembre 1999), per il quale viene redatto appropriato progetto di Piano;

Rilevato:

- che il progetto di Piano di stralcio in esame deve essere approvato con l'iter previsto all'art. 19 della Legge 183/89, e successive modifiche e integrazioni e dall'art. 1 bis del DL 279/00;
- che dopo la sua approvazione il progetto di Piano stralcio ha l'efficacia e produce gli effetti indicati all'art. 11 del nuovo Protocollo d'Intesa;

Considerato che dalla data di ricevimento del progetto di Piano stralcio il territorio compreso nel Bacino del Fiume Magra risulterebbe privo di adeguata disciplina relativa alle condizioni di pericolosità idrogeologica, con conseguente pregiudizio per la pubblica incolumità e per la possibilità di attuazione a regime del Piano stralcio di cui al presente atto in quanto da tale data decade l'efficacia delle deliberazioni di salvaguardia come sopra richiamate;

Considerato che a seguito della realizzazione ed estensione degli studi propedeutici del progetto di piano stralcio sono state individuate e/o meglio specificate le aree a diversa pericolosità idrogeologica comprese nel Bacino di cui trattasi e che appare necessario in relazione ai nuovi e più approfonditi studi stabilire le idonee misure di salvaguardia, che non aumentino i livelli di rischio rispetto alla situazione attuale e non consentano opere ed interventi che possano pregiudicare le finalità e l'attuazione del Piano stralcio;

Ritenuto altresì che le misure di salvaguardia di cui alle citate deliberazioni n.53/99, 58/99 e 70/00 sono già sperimentate dagli enti locali e si sono dimostrate idonee a garantire una corretta gestione del territorio

Ritenuto pertanto alla luce delle considerazioni sopra svolte di adottare in attesa della approvazione del Piano stralcio in esame, ai sensi dell'art. 17, c. 6bis, della L. 183/89, le seguenti misure di salvaguardia, che tengono conto della precedente esperienza adeguandola alle perimetrazioni conseguenti all'approfondimento degli studi a supporto del progetto di Piano stralcio:

- 1) per quanto concerne i corsi d'acqua del reticolo idrografico principale e minore, così come definito nelle Norme di attuazione del Progetto di piano stralcio di cui all'art. 1 del deliberato del presente atto, e le aree inondabili a tempo di ritorno $T=30$ anni e $T=200$ anni, come perimetrare nella Tav. 4 del Progetto di Piano stralcio di cui all'art. 1 del presente atto, si applicano le regole ed i vincoli indicati nella propria deliberazione n. 53/99 i cui soli contenuti si intendono qui riportati come parte integrante e sostanziale
- 2) per quanto concerne le aree a diversa pericolosità geomorfologica si applicano le regole ed i vincoli indicati nelle deliberazioni n.58/99 e n. 70/00, i cui soli contenuti si intendono qui riportati come parte integrante e sostanziale, con l'avvertenza che:
 - a) sulle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG4), come perimetrare nella TAV.3 del Progetto di Piano stralcio di cui all'art. 1 del presente atto, si applicano le norme relative alle aree a rischio di frana più elevato di cui alla deliberazione n.58/99;
 - b) sulle aree a pericolosità geomorfologica elevata (PG3), come perimetrare nella TAV.3 del Progetto di Piano stralcio di cui all'art. 1 del presente atto, si applicano le norme relative alle aree a rischio di frana elevato elevato di cui alla deliberazione n.70/00
 - c) sulle aree a pericolosità geomorfologica media (PG2), come perimetrare nella TAV.3 del Progetto di Piano stralcio di cui all'art. 1 del presente atto, si applicano le misure di attenzione di cui all'art.4 della propria deliberazione n.58/99.

DELIBERA

Art. 1 E' adottato il "**Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Magra**" costituito dai seguenti elaborati, allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Relazione generale
- Norme di attuazione
- i seguenti elaborati cartografici:
 - TAV. 1 Carta della delimitazione del bacino del Fiume Magra e delle Unità idromorfologiche scala 1: 60.000 (n. 1 Tavola)
 - TAV. 2 Carta dell'Indice di dissesto delle Unità idromorfologiche scala 1:60.000 (n. 1 Tavola)
 - TAV. 3 Carta della pericolosità geomorfologica scala 1:10.000 (n. 64 Tavole)

- TAV. 4 Carta della pericolosità idraulica con Fascia di riassetto fluviale e aree inondabili scala 1:10.000 (n. 12 Tavole)
- TAV. 5 Carta del rischio geomorfologico scala 1:10.000 (n. 64 Tavole)
- TAV. 6 Carta del rischio idraulico scala 1:10.000 (n. 12 Tavole)
- TAV. 7 Carta degli interventi strutturali per la messa in sicurezza idraulica scala 1:10.000 (n. 12 Tavole)

- Art. 2** Ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. a) i termini e le modalità per l'adozione da parte delle Regioni Liguria e Toscana dei provvedimenti di cui all'art. 19 L. 183/89 e successive modifiche e integrazioni e di cui all'art. 1 bis DL 279/00 sono quelli stabiliti dal medesimo articolo 1bis DL 279/00.
- Art. 3** Il territorio oggetto del progetto di Piano costituisce interesse delle Regioni Liguria e Toscana, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) della L 183/89.
- Art. 4** Dell'adozione del progetto di Piano stralcio, di cui all' art. 1, è data notizia nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Liguria e Toscana.
- Art. 5** Copia della presente deliberazione, completa degli elaborati costituenti il progetto di Piano stralcio di cui all' art. 1, in base al disposto dell'art. 18 comma 6 L.183/89, sarà depositata, ai fini della consultazione, per 45 giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuta adozione della stessa sulla Gazzetta Ufficiale, presso le sedi delle Giunte Regionali toscana e ligure, Aree Difesa del Suolo e Assetto Idrogeologico, nonché presso le sedi delle Province di La Spezia, Genova, Massa Carrara e Lucca, Uffici Difesa del Suolo, oltre che presso la sede dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra sita in Sarzana (SP), Via Paci 2, precisando che, nel caso degli Enti diversi dall'Autorità di Bacino, sarà depositata copia degli elaborati cartografici relativi alla parte di rispettiva competenza territoriale.
- Art. 6** Le priorità di intervento contenute nel Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio idrogeologico più alto, approvato con propria deliberazione n. 58 del 29.9.99, mantengono validità fino all'approvazione del presente Piano stralcio.
- Art. 7** Sono adottate, ai sensi dell'art. 17, c. 6bis, della L. 183/89, le seguenti misure di salvaguardia, valide sino all'approvazione del Piano stralcio:
- 1) per quanto concerne i corsi d'acqua del reticolo idrografico principale e minore, così come definito nelle Norme di attuazione del Progetto di piano stralcio di cui all'art. 1 del deliberato del presente atto, e le aree inondabili a tempo di ritorno $T=30$ anni e $T=200$ anni, come perimetrate nella Tav. 4 del Progetto di Piano stralcio di cui all'art. 1 del presente atto, si applicano le regole ed i vincoli indicati nella propria deliberazione n. 53/99 i cui soli contenuti si intendono qui riportati come parte integrante e sostanziale
 - 2) per quanto concerne le aree a diversa pericolosità geomorfologica si applicano le regole ed i vincoli indicati nelle deliberazioni n.58/99 e n.70/00, i cui soli contenuti si intendono qui riportati come parte integrante e sostanziale, con l'avvertenza che:
 - a) sulle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG4), come perimetrate nella TAV.3 del Progetto di Piano stralcio di cui all'art. 1 del

presente atto, si applicano le norme relative alle aree a rischio di frana più elevato di cui alla deliberazione n.58/99;

- b) sulle aree a pericolosità geomorfologica elevata (PG3), come perimetrata nella TAV.3 del Progetto di Piano stralcio di cui all'art. 1 del presente atto, si applicano le norme relative alle aree a rischio di frana elevato di cui alla deliberazione n.70/00
- c) sulle aree a pericolosità geomorfologica media (PG2), , come perimetrata nella TAV.3 del Progetto di Piano stralcio di cui all'art. 1 del presente atto, si applicano le misure di attenzione di cui all'art.4 della propria deliberazione n.58/99.

Art. 8 Il disposto delle misure di salvaguardia di cui all'art. 7, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 6 bis della L. 183/89, è dichiarato immediatamente vincolante dall'avvenuto ricevimento della presente deliberazione da parte dei soggetti interessati di cui al successivo art. 9.

Art. 9 La presente deliberazione è trasmessa ai seguenti Enti, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante consegna a mano:

- Comuni liguri e toscani ricadenti nel bacino del Fiume Magra;
- Province di La Spezia, Genova, Massa Carrara, Lucca;
- Comunità Montane dell'Alta Valle del Vara, della Media e Bassa Valle del Vara, della Riviera Spezzina, della Lunigiana, della Garfagnana
- Regione Liguria;
- Regione Toscana
- Prefetture di La Spezia, Genova, Massa Carrara, Lucca
- Uffici del Genio Civile di Massa Carrara e Lucca;
- Enti Parco di Montemarcello – Magra e delle Apuane
- Corpo Forestale dello Stato:
 - Coordinamento Provinciale di La Spezia, Genova, Massa Carrara, Lucca;
- Ministero delle Infrastrutture ex Lavori Pubblici;
- Ministero dell'Ambiente;
- Ministero per le Politiche Agricole.

Gli elaborati cartografici, di cui all'art. 1, sono trasmessi agli enti di cui sopra sulla base della rispettiva competenza territoriale.

Il Segretario
(Dott.ssa Francesca Pittaluga)

Il Presidente
(Ass. Ing. Roberto Levaggi)